

VIRTUS SARA' VITALI L'AMERICANO?

Trovato: «Potrebbe restare, in quel caso partiremmo con un solo Usa per poi spendere il visto più avanti»



Guido Rosselli, 33 anni, ex Torino, è nato a Empoli SCHICHI

di Luca Muleo
BOLOGNA

Kenny Lawson sì, un altro americano forse non servirà. Accadrà se Michele Vitali

deciderà di rimanere in Virtus. In quel caso lo "straniero" sarà lui, e il visto resterà nel cassetto, per essere tirato fuori in un momento della stagione in cui le necessità appaiono più chiare e la scelta così meno incerta, magari contando anche su qualche taglio dai campionati maggiori. «Una possibilità concreta quella che Vitali resti, il discorso è aperto, ora dovremo entrambi prendere una decisione» dice Julio Trovato, general manager bianconero che dall'altra parte invece non nomina Lawson, ma che è pronto a portare il lungo ex Recanati qui. «Speriamo di averlo individuato e di poterlo annunciare a breve» dice riferendosi all'identikit ormai noto, di un pivot capace di colpire a qualunque latitudine.

TRATTATIVA. Sugli esterni dunque c'è da attendere qualche giorno. La dialettica sulla separazione con Vitali, dato ormai per perso come Fontecchietto e Mazzola, ha riaperto uno scenario che sembrava chiuso. Anche se da capire adesso c'è soprattutto la volontà del giocatore, che ha già un accordo di massima con Brescia e ambirebbe a rimanere in serie A1. La Virtus

dal canto suo si dice bramosa di confermarlo. Pur trattandosi di una scelta più costosa del preventivo, mettendo già in conto un arrivo straniero in corso, innalzerebbe di molto il potenziale della squadra, inserendo nel meccanismo un italiano fuori livello per la A2. Merce rarissima. Altrimenti spazio alle altre possibilità sondate fin qui, a partire da Jeremy Ingram, il prodotto di North Carolina Central, da oltre 20 punti di media nell'ultimo anno di college e un buon passato recente nella seconda serie turca. Si gioca tutto in questi ultimi passaggi il completamento della nuova Virtus, con Ramagli che attende di capire quale forma definitiva prenderà la sua squadra, nonostante una linea chiara e visibile sia già stata tracciata. Col gruppo degli italiani, a cui si aggiungerà anche Spissu. «Manca solo la formalità della firma» dice il gm a proposito di quello che sarà il play titolare. Mentre oggi sarà il turno della presentazione e di Spizzichini. E gli stranieri, dovesse anche esserne uno per qualità e non per passaporto, in grado di aggiungere punti, atletismo e anche una certa dose di eclettismo

allo scacchiere studiato, oltre che composto, dal coach bianconero.

SORPRESA. L'occasione è quella della presentazione di Ndoja e Rosselli, per annunciare a sorpresa, con tanto di presenza, l'ingaggio del nuovo direttore sportivo. Valeriano D'Orta, ex di Tortona, con formazione da vice allenatore, viene a recitare quel ruolo di collante fra squadra, staff tecnico e dirigenziale, che per molti, compreso lo stesso Giorgio Valli, sarebbe mancato nella passata stagione. «Sarà un mio importante col-

La palla adesso passa al giocatore che però è attratto dall'idea di

rimanere in Serie A

Stretta finale per Lawson, il pivot sarà lui. Confermato anche l'arrivo di Spissu

laboratore» lo presenta il gm, che l'ha voluto. Lui ringrazia. «Una figura così serve sempre. Per me poi è un'emozione vera fare parte di questa società, guidata da un presidente pluristellato come allenatore, cosa che vista la partenza della mia carriera proprio dalla panchina, aggiunge ulteriore importanza e voglia di cominciare, per portare un contributo alla Virtus». Che sarà anche in termini d'esperienza, considerata la conoscenza

della categoria. «Conta essere pronti ai playoff. Questa è una stagione in cui si dovrà crescere, riemergere dalle difficoltà, come tornare in campo dopo una sconfitta. E' presto per collocare la squadra in qualche fascia, di sicuro abbiamo costruito una buona base di partenza». Cambia tutto insomma. Dalla filiera cortissima dello scorso anno, si è virato verso una robusta squadra dirigenziale. Anche se con l'arrivo di D'Orta sembra finito lo spazio per il team manager Gianluca Berti, per ora rimasto a contratto.

PALAZZO. Oltre al mercato, la questione calda sul tavolo di Trovato era quella delle date in cui la Unipol Arena è impegnata, e che non sono sta-

tetenute in conto dalla Federazione, nel momento della compilazione del calendario. «Alla fine le partite a rischio sono rimaste tre, ma credo che con dei piccoli spostamenti, se le altre squadre ci verranno incontro, si potrà garantire lo svolgimento di tutte le gare interne alla Unipol Arena» rassicura il general manager. Caso che si può archiviare senza troppi problemi. E allora è ormai i tempi sono maturi per la presentazione della campagna abbonamenti, che si terrà nella prossima settimana, probabilmente sul finire dei primi sette giorni d'agosto. A una decina dal raduno in sede che darà il via ufficiale alle grandi manovre per la prossima stagione. Quasi tutto pronto per (ri)partire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA